

Dieci anni

Con questo numero il *Laboratorio dell'ISPF* compie dieci anni. Non si può dissimulare una certa soddisfazione nel varcare questo traguardo, che colloca la nostra rivista fra le più longeve nella recente storia dell'editoria elettronica italiana di ambito umanistico. Nato pochi anni dopo l'Istituto di cui porta l'acronimo nel titolo, l'*ISPF-LAB* ha contribuito a coagulare – in principio attorno a una linea di ricerca sulla filosofia della natura e della conoscenza in età moderna e contemporanea – le anime delle realtà che venivano a fondersi nell'*Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno*: il “Centro studi del pensiero filosofico del Cinquecento e del Seicento in relazione ai problemi della scienza” di Milano, il “Centro di studi sulla filosofia contemporanea” di Genova, e il “Centro di Studi Vichiani” di Napoli. La tradizione di quest'ultimo, in particolare, si rispecchia anche nella struttura adottata, che nelle sezioni Testi e Strumenti era destinata in principio a offrire spazio rispettivamente alle edizioni elettroniche delle opere di Vico e alle riproduzioni anastatiche delle annate del “Bollettino di studi vichiani”. Successivamente il *Laboratorio* ha ampliato via via il proprio campo di interessi, ad abbracciare i diversi ambiti di ricerca presenti nell'Istituto – storico-filosofico, storico-scientifico, epistemologico, storico-politico, storico-religioso – dedicando anche particolare attenzione agli spunti di critica della cultura e alle questioni di confine fra discipline e forme espressive diverse.

Oggi la rivista prosegue la sua evoluzione rafforzandosi sotto il profilo organizzativo con un ampliato comitato scientifico internazionale, con l'uso dei codici DOI per favorire la circolazione e la disseminazione in rete e con l'adozione di una procedura di pubblicazione “online first”, che consente di approfittare meglio della flessibilità dello strumento informatico, rendendo disponibili gli articoli via via che sono accettati, senza scadenze obbligate. Allo stesso tempo, in questo numero vedono un rafforzamento e un rilancio almeno due tratti caratteristici dell'identità del *Laboratorio*. L'attenzione alla interrelazione tra ricostruzione storico-critica e interrogazione sulle questioni del presente, che nella nostra rivista tradizionalmente si affianca a più classiche ricognizioni storico-filosofiche, trova ora un luogo privilegiato nella sezione dedicata al nuovo *Osservatorio sui saperi umanistici*, annunciata nello scorso numero e che qui offre i primi risultati della sua attività. Dall'altro lato, a valle di una lunga opera di edizione elettronica di testi vichiani, potenziata negli ultimi anni dalla creazione del Portale Vico, il *Laboratorio* propone ora un'anticipazione degli esiti del progetto di digitalizzazione “Biblioteca vichiana” cofinanziato dall'Unione europea POR Campania FESR 2007/2013, presentando un'accurata doppia versione, facsimile e testo, della maggiore opera storiografica di Giambattista Vico. Il carattere manifestamente miscelaneo delle sezioni Saggi e Strumenti testimonia poi un interesse crescente e variegato per la nostra rivista da parte di studiosi italiani e non soltanto italiani.

In questa chiave ci fa piacere ricordare tutti gli autori che hanno arricchito con i loro contributi questi primi dieci anni di vita della nostra rivista. L'augurio è di beneficiare ancora in futuro della loro collaborazione e di quella di tanti altri studiosi che condividano il progetto di un “laboratorio” di filosofia e

scienze umane inteso a tenere insieme la più aperta discussione critica e la più attenta cura metodologica. I nostri ringraziamenti, dunque, a Mariafilomena Anzalone, Carla Benedetti, Giulio Barsanti, Giuseppe Cacciatore, Silvia Caianniello, Maurizio Cambi, Carolina Castellano, Gian Mario Cazzaniga, Ruggero Cerino, Marco Ciardi, Barbara Continenza, Maria Conforti, Rosario Diana, Gilberto Corbellini, Paolo Cristofolini, Giuseppe D’Anna, Antonella Del Prete, Roberto Evangelista, Federico Focher, Sara Fortuna, Elena Gagliasso Luoni, Stefano Gensini, Vanna Gessa Kurotschka, Pierre Girard, Baldine de Saint Girons, Thierry Gontier, Connie-Kay Joergensen, Arab Kennouche, Paolo La Marca, Chiara de Luzenberger, Ludovica Malknecht, Roberto Mazzola, Davide Monaco, Carmela Morabito, Giovanni Morrone, Sandro Nannini, Enrico Nuzzo, Fabio Palumbo, Silvia Parigi, Giuseppe Patella, Telmo Pievani, Valeria Pinto, Francesco Piro, Francesco Pitocco, Alan Pons, Salvatore Prinzi, Olivier Remaud, Monica Riccio, Gabriele Rizzo, Assunta Sansone, Luisa Simonutti, Francesca Sofia, Horst Steinke, Alessandro Stile, Nancy Struever, Carole Tallon-Hugon, Salvatore Tedesco, Jürgen Trabant, Stefano Velotti, Vincenzo Vitiello, Renata Viti Cavaliere, Roberta Martina Zagarella, e ai molti amici che – nel comitato scientifico, nel ruolo di revisori o come liberi interlocutori – hanno accompagnato il cammino del *Laboratorio* con consigli e incoraggiamenti preziosi.

Ten years

With the present issue, the *Laboratorio dell'ISPF* celebrates its tenth birthday. We cannot hide a certain satisfaction in reaching this milestone, which puts our journal among the oldest in the recent history of Italian electronic publishing in the humanities. The *ISPF-LAB* was born a few years after the Institute whose acronym it bears in its title. It has contributed to harmonizing – initially in the context of a research in the philosophy of nature and knowledge in the modern and contemporary age – the different souls of the preexisting entities that were merged in the Institute for the History of Philosophy and Science in Modern Age: the “Center for the study of the philosophical thought of the sixteenth and seventeenth centuries in relation to the problems of science” in Milan, the “Center of studies on contemporary philosophy” in Genoa, and the “Center for Vico studies” in Naples. The tradition of the latter, in particular, is reflected in the structure adopted by the journal, whose sections Texts and Tools were designed to give space respectively to the electronic editions of Vico’s works and to the anastatic reproduction of the “*Bollettino di studi vichiani*”. In the following years the *Laboratorio* has gradually expanded its field of interests and it has come to embrace the different research fields present in the Institute – history of philosophy, history of science, epistemology, religious and political history – paying special attention to issues of critique of culture and to topics which cross borders between different disciplines and forms of expression.

Today, our journal continues its evolution by strengthening its organization with an expanded international scientific committee. It is adopting DOIs to promote circulation and dissemination of its contents in the Internet. Its new “online first” publication policy allows it to take better advantage of the flexibility of the IT tool by making available the articles as they are accepted. At the same time, the present issue bears witness to the strengthening and revitalization of at least two characteristic features of the identity of the *Laboratorio*. The attention to the interrelationship between historical-critical reconstruction and interrogation on current issues that has traditionally been present in our journal alongside of more traditional historical-philosophical investigations is now highlighted in the section dedicated to the new Observatory on Humanities, announced in the last issue and offering its first results in this one. On the other hand, based on longstanding work on the electronic edition of Vico’s texts, enhanced in recent years by the creation of the Portale Vico, the *Laboratorio* is now proposing a foretaste of the outcome of the digitization project “Biblioteca vichiana” co-financed by the European Union ERDF POR Campania 2007/2013. This takes the form of an accurate double version, facsimile and text, of the major historical work by Giambattista Vico. The miscellaneous sections of Essays and Tools testify to a growing and varied attention for our journal on the part of Italian and not only Italian scholars.

In this perspective, we would like to recall all the authors who have enriched these first ten years of our journal with their contributions. Our hope is to continue to benefit in the future from their partnership and that of many other scholars who adhere to the project of a “laboratory” of philosophy and human sciences intended to combine open and critical discussion with

thoughtful consideration for methodology. Our thanks, then, to Mariafilomena Anzalone, Carla Benedetti, Giulio Barsanti, Giuseppe Cacciatore, Silvia Caianiello, Maurizio Cambi, Carolina Castellano, Gian Mario Cazzaniga, Ruggero Cerino, Marco Ciardi, Barbara Continenza, Maria Conforti, Rosario Diana, Gilberto Corbellini, Paolo Cristofolini, Giuseppe D'Anna, Antonella Del Prete, Roberto Evangelista, Federico Focher, Sara Fortuna, Elena Gagliasso Luoni, Stefano Gensini, Vanna Gessa Kurotschka, Pierre Girard, Baldine de Saint Girons, Thierry Gontier, Connie-Kay Joergensen, Arab Kennouche, Paolo La Marca, Chiara de Luzenberger, Ludovica Malknecht, Roberto Mazzola, Davide Monaco, Carmela Morabito, Giovanni Morrone, Sandro Nannini, Enrico Nuzzo, Fabio Palumbo, Silvia Parigi, Giuseppe Patella, Telmo Pievani, Valeria Pinto, Francesco Piro, Francesco Pitocco, Alan Pons, Salvatore Prinzi, Olivier Remaud, Monica Riccio, Gabriele Rizzo, Assunta Sansone, Luisa Simonutti, Francesca Sofia, Horst Steinke, Alessandro Stile, Nancy Struever, Carole Talon-Hugon, Salvatore Tedesco, Jürgen Trabant, Stefano Velotti, Vincenzo Vitiello, Renata Viti Cavaliere, Roberta Martina Zagarella, and to the many friends who – in the role of members of the Scientific Committee, of reviewers or as free interlocutors – have accompanied the path of the *Laboratorio* with their valuable advice and encouragement.